

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“I.P.C. MANFREDI - I.T.C. TANARI”

Viale Felsina, 40- 40139 Bologna Tel. 051/6039610-11 Fax 051/6011006

e-mail:BOIS01600C@istruzione.it



Sistema Qualità certificato secondo
la Norma UNI EN ISO 9001:2008

Prot.n°5101/2016
11/10/2016 23:26:31
Protocollato in: 3.2.f

AL COLLEGIO DOCENTI

p.c. Ai Collaboratori della Dirigenza

oggetto : INFORMATIVA ORGANIZZAZIONE COLLABORATORI DIRIGENZA

Si informa il Collegio Docenti che in occasione del prossimo impegno collegiale verranno presentati i Collaboratori della Dirigenza.

A tal proposito, per ovviare eventuali interrogativi e rendere più chiara e trasparente l'azione dirigenziale, si ritiene porre all'attenzione del Collegio quanto segue:

1- a seguito dell'entrata in vigore della Legge 107/2015 le forme di “collaborazione” con il dirigente scolastico sono state radicalmente riformate in quanto fino ad ora le funzioni dirigenziali, relativamente alla scelta dei Collaboratori, erano limitate dal CCNL di comparto in termini di numeri e di incompatibilità.

A seguito della L.107/2015 il Dirigente scolastico è posto nella condizione giuridica di individuare i Docenti che possano coadiuvarlo sia in ambito organizzativo che didattico e che risponderanno del PROPRIO OPERATO al dirigente e agli OO.CC. , con il solo limite di legge (e non di contratto) di doverli comprendere entro il 10% dell'organico dell'autonomia (che comprende l'organico di diritto + l'organico potenziato + l'organico di sostegno).

Pertanto ai fini di “fare chiarezza” sull'agire della scrivente, si fa presente che non esistono più figure come quelle del Collaboratore vicario o del primo e secondo Collaboratore ma esistono figure di staff alle quali il Dirigente affida, a seconda dei casi, incarichi e deleghe, sia nel campo del modello organizzativo adottato, che in quello del supporto alla didattica.

Ciò posto il c. 83 della Legge 107/2015 ad oggi non specifica se le Funzioni Strumentali al POF “sopravvivano” così come sono disciplinate nel CCNL – vedi nota del MIUR prot. 2852 del 5 settembre 2016.

In questa fase, e cioè in attesa del rinnovo del CCNL di comparto che recepisca il nuovo quadro normativo, ai soli fini di perseguire un dialogo e confronto costruttivo con i Docenti e con i rappresentanti sindacali, si continuerà a chiamarle Funzioni Strumentali con il loro vecchio nome, ma destinate a diventare figure di staff; inoltre nella logica della trasparenza dell'azione dirigenziale, si invita il Collegio Docenti a prendere atto che già prima della riforma l'organo collegiale doveva limitarsi ad avanzare proposte relative alle Aree di lavoro funzionali al supporto al piano triennale dell'offerta formativa, essendo prerogative assegnate in via esclusiva al dirigente scolastico le materie della gestione del personale e dell'organizzazione del lavoro (D.lgs. 165/2001, art. 5, comma 2, come novellato dal D.lgs. 150/2009). Si è ritenuto, tuttavia procedere ad una scelta condivisa collegialmente e a continuare a recepire tutte quelle proposte costruttive che possono provenire dal Collegio Docenti circa la selezione delle aree di progetto e attività più utili alla implementazione del POF triennale e del Piano di miglioramento: Pertanto a seguito disponibilità dei Docenti a collaborare al POF 2016/2017, in sede di C.D. verranno presentati i Docenti chiamati a gestire gli incarichi conseguenti.

Si rammenta che l'affidamento degli incarichi ai Collaboratori della dirigenza compete al Dirigente scolastico in quanto è atto di natura fiduciaria.

L'individuazione dello Staff e l'attribuzione delle Funzioni/ deleghe ai membri dello stesso sono di competenza del



Sistema Qualità certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2008

Dirigente, il quale è libero di attribuire ad un docente compiti di supporto organizzativo oppure compiti di supporto al coordinamento didattico dell'istituto.

Si ritiene opportuno incorporare le Funzioni Strumentali, come già enunciato in sede collegiale, come figure appartenenti allo staff di dirigenza.

La formulazione degli specifici progetti attuativi è invece di competenza del Collegio.

Da queste considerazioni discende il parere che sia il RAV che il PdM oltre ad essere esposti in sede di Consiglio di Istituto per quanto riguarda le priorità (che costituiscono espressione di un potere di indirizzo) e nel Collegio dei Docenti per quanto riguarda i traguardi e gli obiettivi (che sono la traduzione in atti professionali di quelle priorità) ai fini di garantire il massimo consenso e la massima competenza tecnica nelle scelte, si presuppongono affidati nella fase istruttoria preliminare ad un **gruppo di lavoro**, (individuato dal dirigente), ma che riscuota consenso e apprezzamento collegiale e anche di chi dovrà poi esprimersi sul documento finito.

Si precisa inoltre che la materia di assegnazione dei docenti alle classi non rientra più tra quelle previste nella contrattazione di istituto, (pur riconoscendo l'importanza di un confronto tra le parti, come già riportato) ma nella gestione del personale del dirigente, in qualità di datore di lavoro. (criteri peraltro condivisi con C.D.) Tuttavia i criteri si intendono essere oggetto di specifica intesa ed informativa.

Sono comunque materia di contrattazione integrativa i criteri per l'attribuzione dei compensi ai membri dello staff sulla base di una proposta del dirigente scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
arch. Paola Calenda

